

Il presule chiede alla Regione una politica della famiglia

Ruppi e Mantovano contro la pillola abortiva

● «Sì alla vita e alle nascite, sì all'aiuto alle famiglie in difficoltà, sì ai consultori familiari e alla ricerca, ma un no grande alla pillola abortiva e a tutti quei farmaci che impediscono la nascita».

L'arcivescovo di Lecce, monsignor **Cosmo Francesco Ruppi**, spiega di seguire con «grande attenzione quanto la Regione sta programmando sul piano della salute», ed esprime perplessità sull'ipotesi di dare il via libera alla pillola abortiva e gratuitamente contraccettivi e pillole abortive.

«Siamo certi che, in dialogo con le popolazioni e tenendo conto non solo dei problemi economici ma anche di quelli sociali - continua Ruppi - si giungerà ad un migliore assetto della sanità. Prima però di dare il via libera alla pillola Ru 486, potenziamo i consultori familiari e programmiamo una seria politica della famiglia e per la famiglia».

Ruppi poi aggiunge che «non siamo affatto contrari alla regolazione delle nascite e neppure ad una sana e seria educazione sessuale, come siamo anche aperti ad una revisione seria e serena della legge 40 e della 194, ma siamo contrari come uomini alla somministrazione gratuita della pillola abortiva, che in realtà sostituisce l'aborto chirurgico, con effetti sulla salute della donna che sono egualmente negativi».

Critico anche il senatore **Alfredo Mantovano**, il quale sottolinea che «la RU 486 sottrae la gestante in difficoltà da ogni possibilità di aiuto concreto alla sua maternità perché salta la fase della prevenzione; banalizza e privatizza la vicenda abortiva perché lascia la donna in completa solitudine; provoca di frequente danni alla salute di chi la assume; si pone al di fuori della logica e della lettera della stessa legge 194. Mantovano, dunque, chiede alle persone di buon senso della giunta regionale e della maggioranza del Consiglio di riflettere prima di decidere questo passo. «Chiedo, in particolare - conclude - che l'ideologia ceda di fronte a considerazioni non confessionali, ma di realtà».



Cosmo Francesco Ruppi



Alfredo Mantovano